

«Per le vere fusioni serve condivisione»

Presentato lo studio di fattibilità con due possibilità sul raggruppamento degli enti

FUSIONE DEI COMUNI: PRESENTATO LO STUDIO DI FATTIBILITÀ

VALLE SAVIO ALBERTO MERENDI

Lunedì sera a Palazzo Pesarini è stato presentato lo studio di fattibilità per l'eventuale fusione dei Comuni di Bagno di Romagna, Mercato Saraceno, Sarsina e Verghereto, commissionato dall'Unione Valle Savio e realizzato col contributo della Regione Emilia Romagna. Ha partecipato anche l'assessore regionale al bilancio e al riordino istituzionale Emma Petitti. Il vicepresidente dell'Unione Marco Baccini ha introdotto la serata, presenti anche la consigliera regionale Lia Montalti (Pd), numerosi consiglieri comunali dei quattro Comuni interessati, rappresentanti dei sindacati e delle associazioni di categoria.

L'introduzione di Baccini

Baccini ha ricordato che lo studio prendeva in esame due possibilità, quella della fusione dei quattro Comuni e quella di due fusioni da due Comuni (Mercato Saraceno-Sarsina e Bagno di Romagna-Verghereto). «La realtà attuale, con l'esiguità di personale dei singoli Comuni, - ha spiegato Baccini - denota una situazione di forte fragilità nell'erogazione dei servizi. E' sufficiente una malattia o un pensionamento per creare grave disagio. Con la "messa in rete" dei servizi, con modalità analoghe di gestione e organizzazione, come nel caso delle fusio-

ni, vi è invece la possibilità di sostituire il personale in caso di necessità. Oltre allo sfruttamento delle "economie di scala" per l'utilizzo del personale con le fusioni si potrebbero poi prevedere nuove funzioni innovative, come un ufficio di progettazione unica per l'ambito montano». E poi la fusione a 4 potrebbe portare al nuovo Comune, tra contributo regionale e contributo statale, 2.288.076 euro all'anno per 10 anni.

Il centrosinistra bagnese

Nel suo intervento Sara Monti, consigliera della minoranza di centrosinistra di Bagno di Romagna, ha sottolineato come manchi «una progettualità politica condivisa», un disegno forte e partecipato di sviluppo del territorio; i problemi di personale non possono essere la motivazione "forte" per arrivare alla fusione.

Mercato Saraceno

Il vicesindaco di Mercato Saraceno Luciano Casali ha ribadito la propensione per le fusioni a due e ha invitato a istituire tavoli tecnici di lavoro con la partecipazione dei tecnici dei Comuni per costruire le ipotesi organizzative.

Il centrosinistra di Verghereto

Per Moretti, consigliere comunale della minoranza di centrosinistra a Verghereto, «siamo ancora in una fase molto molto iniziale. L'Unione dei Comuni non affron-

ta problematiche politiche di val-lata» e ha chiesto di conoscere se vi erano proposte operative.

Sarsina

L'assessore comunale di Sarsina Enrico Cangini ha espresso chiaramente le proprie perplessità sul tema della fusione, ricordando che in Francia ci sono circa 30.000 municipi, a fronte dei circa 8.000 Comuni in Italia.

L'assessora regionale

L'assessora regionale Emma Petitti ha ricordato all'assemblea che «le vere fusioni hanno alla base una progettualità politica condivisa. Il processo deve essere accompagnato da tanti momenti di partecipazione. Bisogna progettare nuove politiche, per il lavoro, per l'occupazione. Questa è la sfida e di qui deve partire un percorso. Anche le Unioni e la loro organizzazione possono essere riviste, ma possono essere le basi per una riorganizzazione dei servizi che può portare a fusioni o anche no. La scelta dipende da voi».





L'assessore regionale Emma Petitti